

ZENI ANTONIO

Nato a Tesero il 27 novembre 1606, nipote di un pittore omonimo operante a Trento nei primi decenni del Seicento, Antonio Zeni svolge l'apprendistato artistico presso Orazio Giovanelli–tornato ad abitare stabilmente a Cavalese dopo un lungo soggiorno a Venezia– col quale risulta in contatto nel 1639. La prima opera prevenuta, la pala dell'altar maggiore di Sant'Agata a Denno (ora nella Parrocchiale) con *la Madonna, il Bambino e le Sante Agnese e Lucia* (1640) è infatti ancora legata alla cultura tardomanieristica veneziana diffusa dal Giovanelli nel tratto meridionale atesino (pala di *San Giovanni Battista* a Egna, 1630). Nel 1650 risulta domiciliato a Trento.

L'asserito lungo soggiorno del pittore a Trento comunque dovrebbe risalire almeno alla metà degli anni Quaranta, quando il suo stile conosce una svolta definitiva in coincidenza con l'attività trentina di Pietro Ricchi. Le concordanze cronologiche e stilistiche tra la pala dell'*Assunta* del Lucchese in Santa Maria Maggiore e *La presentazione di Maria al tempio* del pittore fiemmeso in San Bartolomeo a Fraveggio, entrambe datate e firmate 1644, presuppongono, più che un generico influsso, un possibile alunnato dello Zeni presso il pittore lucchese.

La lezione del Ricchi è infatti alla base di tutta l'esperienza successiva di Antonio Zeni e la tela di Fraveggio ne evidenzia, al momento iniziale, l'alto grado di ricettività, in quanto probabile derivazione da un prototipo perduto del maestro, prossimo ai cicli decorativi dell'*Inviolata* a Riva del Garda.

Dopo il soggiorno a Trento il pittore si stabilisce a Castello di Fiemme (prima del 1662). Dei dipinti eseguiti per le chiese di Tesero e registrati nei libri di spese sotto gli anni 1667 (pala di *San Leonardo*) 1671 e 1674 (due gonfaloni) non rimane più traccia, a differenza della pala per l'altare della famiglia Zeni in Sant'Eliseo, con *La Sacra Famiglia e i Santi Antonio da Padova, Maddalena e Caterina* (firmata e datata 1656) tuttora conservata.

Nel 1662 firma e data la pala della *Conversione di San Paolo* per l'altar maggiore della chiesa di Marcena di Rumo e l'anno successivo la pala dei *Santi Antonio, Lucia e Michele Arcangelo* nella Parrocchiale di Vezzano (un disegno conservato presso il palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme a Cavalese con *La Madonna, il Bambino e le Sante Lucia e Agata*, studio per una pala d'altare sconosciuta, per evidenti analogie compositive va certo riconosciuto allo Zeni).

Tra il 1666 e il 1668 ottiene alcuni incarichi dal magistrato mercantile di Bolzano: nel

1666 collabora all'allestimento delle parti decorative dell'arco trionfale eretto per celebrare il passaggio di Margherita Teresa, figlia di Filippo IV di Spagna che andava sposa all'imperatore Leopoldo I d'Austria (pagamenti nel 1668); nel 1668 sono registrati altri pagamenti per lavori eseguiti nella cappella in San Domenico a Bolzano, riferibili forse alla pala, ora nella cappella del Cimitero Militare di Bolzano, proveniente (con l'altare) dalla chiesa domenicana.

Un problema particolare presenta un gruppo di dipinti (a Pressano, Telve, Revò) firmati da un omonimo pittore intorno al 1665, isolati in un primo momento dal Rasmò (1981) quindi (1982) ricondotti allo Zeni, anche se l'evidente difformità di stile all'interno della serie stessa consigliano di sospendere, per ora, ogni decisione al riguardo.

L'artista muore in età avanzata a Castello di Fiemme il 2 ottobre 1690.

(Elvio Mich ad vocem Zeni Antonio in La pittura in Italia-il Seicento-Vol. II, pag. 924- Electa ed.)